



Corso di Formazione per Docenti sul Disagio Giovanile

"Non si tratta di "informare", di travasare nello spirito di coloro che ascoltano un certo contenuto teorico, ma piuttosto di "formare", e si tratta anche di sviluppare una ricerca in comune: questa è la vita teoretica."

Motivazioni che hanno ispirato il progetto

Nell'ottica di prevenzione e ascolto del disagio identitario giovanile, in vista di costituire uno **spazio di ascolto** sempre più attento ed efficace verso una nuova domanda di educazione nasce il progetto “ **In- ascolto** : verso una nuova dimensione di relazione ed integrazione .

Molte forme, che il disagio giovanile sta assumendo nella nostra società, risultano essere il risultato di povertà di linguaggio, di pensiero e frutto di un debole senso identitario. Il processo di costituzione dell'identità che dovrebbe essere il risultato di un lavoro severo e paziente di domande, esperienze e valori, di contro risulta essere un frettoloso ripiegamento su se stessi, condizionato dai modelli culturali veicolati dai media e dal gruppo dei pari.

In questa prospettiva, il ruolo della Scuola come agenzia di formazione e di educazione a *valori altri* risulta essere decisivo essendo venuta meno una visione antropologica che consenta di affrontare i problemi relativi all'esistenza, da un punto di vista più globale . Vero è che i problemi, i dubbi, le disillusioni a cui ogni esistenza è sottoposta, vengono affrontati più dal punto di vista del *fare* che dell'*essere*.

Alla ricerca di questo senso perduto, il corso si propone come itinerario verso le domande che dovrebbero guidare la formazione di un buon sentimento identitario e di una rinnovata fiducia in sé. Ricordando un noto aforisma di Bernanos il quale ammoniva la società dal dimenticarsi di educare lo spirito dei giovani: “*poiché quando lo spirito dei giovani si raffredda tutta l'umanità batte i denti*”.

La cronaca quotidiana si occupa ormai giornalmente di fatti che vedono protagonisti adolescenti disorientati; implicitamente in ogni atto di violenza verso se stessi o verso gli altri, questi giovani chiedono aiuto, alla società, alla famiglia e alla scuola, le risposte risultano insufficienti, bisogna interrogarsi in maniera radicale su questo disagio, in modo da proporre un'idea di educazione che sappia accogliere le contraddizioni del proprio tempo e non le respinga senza aver cercato una possibile soluzione.



Il progetto nasce dall'esigenza di analizzare il bisogno naturale alla comunicazione e alla relazione, come sostegno ed ascolto. I temi accennati sinteticamente percorrono un itinerario verso la comprensione della complessità e ricchezza del linguaggio giovanile e del suo uso:

Tracce dei temi proposti durante l'anno, si intende che ogni gruppo vivendo di una sua particolare vita, susciterà altre possibili interrogazioni.

La gestione del conflitto/
L'interlocutore/
L'altro ed il diverso /
Il ruolo e la consapevolezza/
Educare alla comunicazione/
La paura/ l'angoscia/
Mi vedo/ Mi vedono/
La comunicazione Etica/
La scelta/
Educare alla libertà/
libertà /responsabilità/
Senso /valore/ Etica/morale,
Il problema del male/ Lo scandalo del male/
La sofferenza inutile/
Etica ed Estetica: il mito del corpo
La bellezza /la domanda di bellezza,
La dimensione temporale/l'urgenza del presente il fardello del passato/
La promessa del futuro/
Il tempo del dolore /
Il dolore ascoltato/
La promessa di felicità/

Questo, ed altro ancora, ogni gruppo potrà fornire nuovi temi d'affrontare negli incontri successivi. Si contemplan anche sperimentazioni di ascolto guidato tra i membri del gruppo.



Obiettivi:

Guidare il gruppo verso la possibilità di risposte articolate e complesse, facendo emergere le contraddizioni del pensiero comune e la povertà e la solitudine esistenziale in cui si inscrivono.

Sensibilizzazione e formazione dei docenti su temi decisivi nel processo di costituzione della personalità in adolescenza, via privilegiata alla prevenzione del disagio giovanile; un buon sentimento del sé, una scelta consapevole in merito al mondo dei valori e delle relazioni, rimangono strumenti indispensabili alla crescita armoniosa e a valutazioni su aspetti determinanti del vissuto personale nei ragazzi.

Tra gli obiettivi del corso rientra l'educazione alla gestione dei conflitti, troppo spesso ormai le cronache ci hanno abituato a notizie di reazioni violente da parte di singoli giovani o di gruppi ad abbandoni o rifiuti, questo spirito nasce da una paura a gestire una complessità che viene ridotta a risposte stereotipate e rigide, che non accogliendo il mutamento inducono a non tollerare la frustrazione ad esso connesso. Pensiamo che sia compito delle agenzie educative formare a valori di verità, coraggio, creatività per sostenere i propri giovani.

La conduzione guidata del gruppo dovrebbe riuscire ad:

- aumentare la propria consapevolezza emotiva e cognitiva individuando quegli ostacoli che impediscono di capire quelle idee, quelle emozioni, che creano confusione e ostacolano lo sviluppo identitario.
- sviluppare le proprie potenzialità creative analizzando tutte quelle dinamiche che impediscono di trovare alternative nelle situazioni difficili e imparare ad applicare quelle che favoriscono la produzione di nuove soluzioni
- migliorare le proprie competenze cognitivo-relazionali in modo da riuscire a sciogliere i blocchi emotivi e cognitivi che normalmente impediscono il contatto e la relazione con gli altri.

Ciò che ci si propone è una crescita individuale e di gruppo nell'ascolto delle domande esistenziali.

Il gruppo è al servizio e all'accoglienza dei dubbi, dei timori, delle paure di ogni membro per crescere insieme in vista di una promozione della salute e spazi di vita sempre più liberi da condividere. Se la malattia e la sofferenza stessa, tendono infatti, all'impoverimento di spazi di mondo, di contro riaprirsi ad un autentico e comune sentire, riapre alle infinite possibilità esistenziali.



Metodologia Didattica:

Il corso di formazione si svolge secondo un approccio multidisciplinare, come il lavoro dell'èquipe terapeutica di " Palazzo Francisci" attesta (psichiatri, psicologi, pedagogisti, filosofi, nutrizionisti) :

gli argomenti verranno analizzati dal lato psico-pedagogico, dall'altro fenomenologico-esistenziale ed esperienziale. Tra le metodologie di questo itinerario formativo sono previsti laboratori relazionali e cineforum.